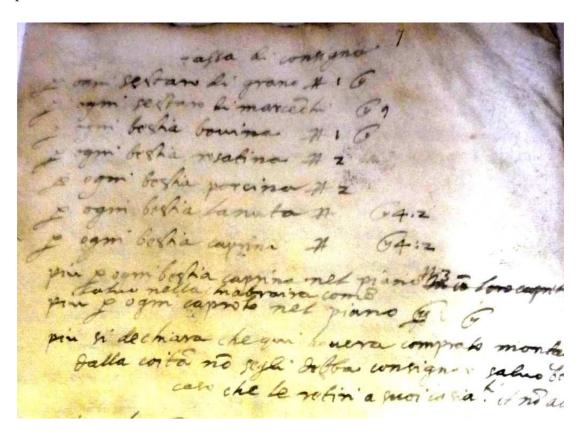
Archivio storico di Demonte

4826 foto di documenti organizzate in 50 cartelle, di cui 25 in ordine cronologico (1328 foto) e 14 tematico (1249 foto)

Riporto in questo file alcune foto commentate. La trascrizione e riassunto dei documenti più importanti è nella cartella Archivi



28 maggio 1601:

Tassa di consegna dei bestiami e derrate, tassa pelle truppe e bandi pei pasturaggi.

Le tasse di consegna sono le seguenti:

"per ogni sestano di grano ff 1

per ogni sestano di marsenchi ff 0.9

per ogni bestia bovina ff 1

per ogni bestia mulatina ff 2

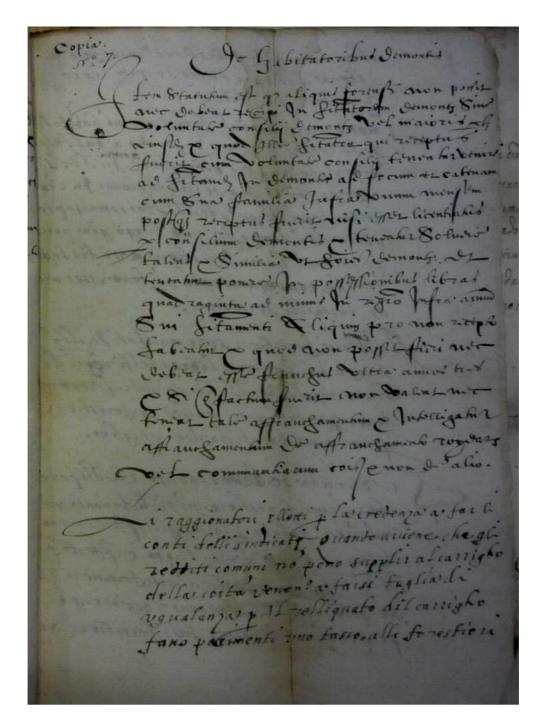
per ogni bestia porcina ff 2

per ogni bestia lanuta ff 0 . 4.2

per ogni bestia caprina ff 0. 4.2

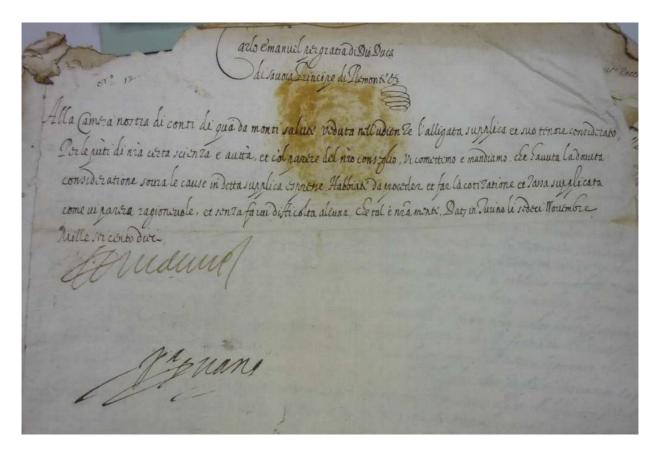
più per ogni bestia caprina nel piano (soldi) 4.3

Più si dichiara che qui aveva comprato montagne dalla Comunità no segli debba consegnare..."



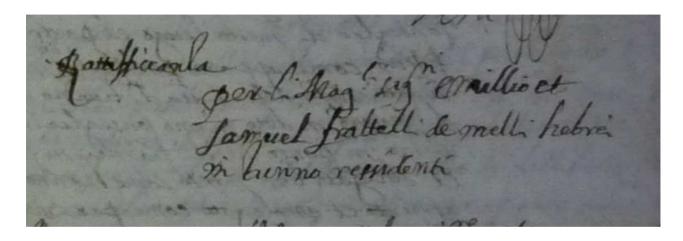
Copia non datata degli Statuti medioevali di Demonte, conservata assieme ad altre antiche "transazioni" e "capitolazioni".

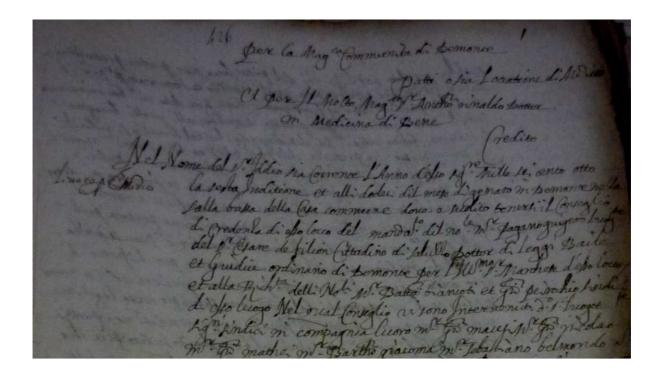
Il testo è interessante soprattutto nel commento finale in italiano in cui si parla dei redditi dei beni comuni che non riescono a "supplire al carrigho della comunità", cioè al tasso richiesto dai Savoia, cosa che obbliga a imporre una tassa ai forestieri



Anno 1610 Supplica a Carlo Emanuele Duca di Savoia per una riduzione della tassazione (cotizzazione)

Gli anni di fine Cinquecento e inizio Seicento sono stati difficili per epidemie e per la permanenza di truppe e la Comunità era molto indebitata. Ci sono frequenti richieste di prestiti, viaggi a Torino o in altre città "per improntar denaro" e capitolazioni (contratti) con privati, fra cui diversi "hebrei" che fungevano da banchieri.





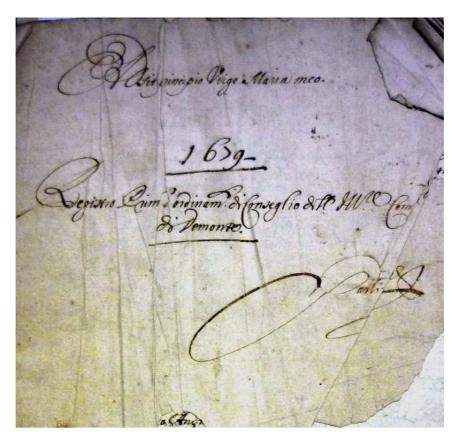
Il giorno 12 gennaio 1608 si stipula l'accordo "Patti o sia locatione di medico" con il "molto Magnifico Antonio Rinaldo dottore in medicina di Bene".

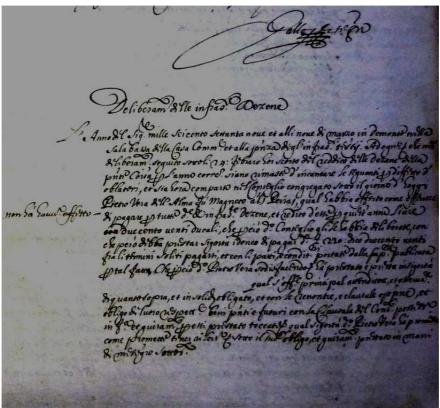
Nel testo si scrive che al comune "e statto ordinato doversi provedere d'uno medico" e che essendo stati "informati della sufficienza del molto Magnifico Gio Antoni Rinaldo di Bene dottor in medicina qual è stato mandato a chiamare qua..."

L'accordo ha validità un anno e prevede "la somma di mille fiorini e il fitto di una casa con patto sia di medicare o sia visitare ogni amalato" senza pretendere pagamento per la prima visita. Inoltre "andando a trovare qualche amalato per li foresti di questo loco non puotra prettendere salvo fiorini tre per visita".

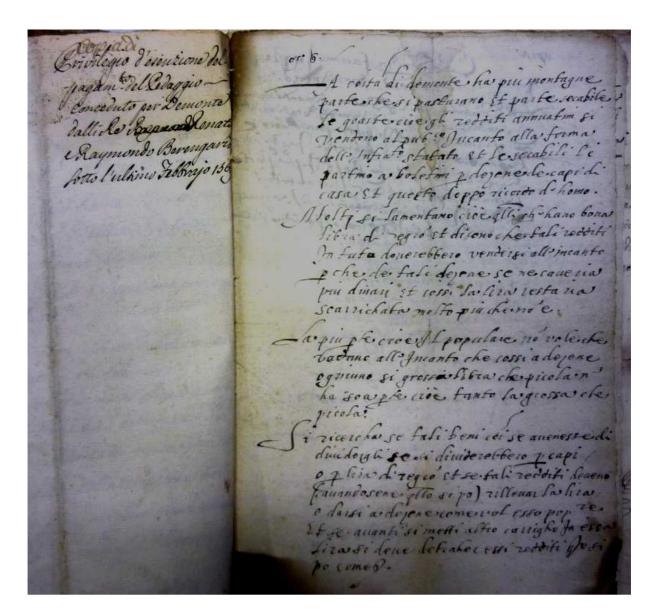
Il dottore dovrà "per l'ispatio di detto anno visitar l'infermi et fare come conviene ad un vero medico e di non partirsi dal presente loco salvo per causa legitima avisandone pocho prima li sindaci e partendosi non possa vacare più di giorni otto"

Il medico è assunto a credito e il contratto è ratificato per garanzia dai "Millio et Samuel fratelli De Melli hebrei in Torino ressidenti





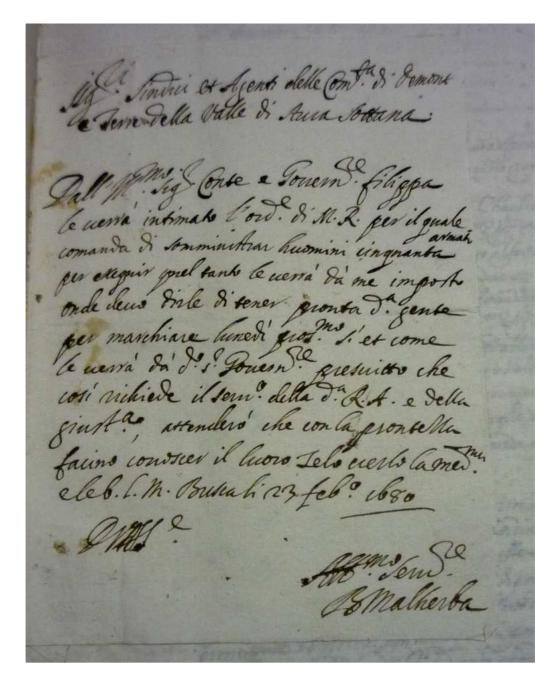
Anno 1679, Ordinato con delibera di affitto delle *dezene* (prati in quota) Quasi tutte vengono affittate in blocco da un pastore di Entracque



Sulla sinistra Privilegio di esenzione dal pedaggio, 1560, sulla destra interessante documento sugli alpeggi, non datato, che divide le montagne "secabili" (falciabili) da quelle "guaste" "che si pasturano" e spiega che "si vendono al pubblico Incanto".

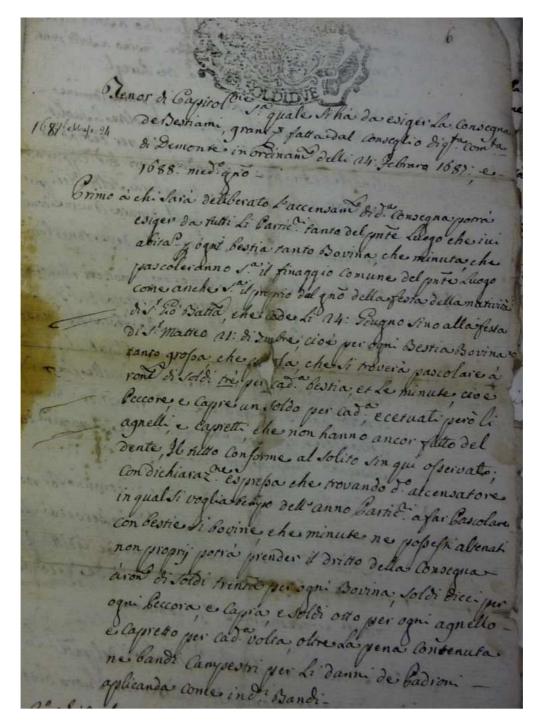
Le dezene, invece, pare siano considerate beni comuni assegnati in base a criteri territoriali (capi di casa) da tempi immemorabili "e questo doppo ricordo d'homo".

I proprietari terrieri più ricchi (*che hano bona libra di registro*) sostengono che anche le *dezene*, come già avveniva per gli alpeggi, debbano essere affittate per ricavarne un reddito che concorrerebbe a pagare il tasso, scaricandoli dall'eccesso di imposta. Il testo testimonia della tensione per l'uso dei beni comuni come patrimonio collettivo disponibile per gli abitanti oppure come fonte di reddito per le casse della Comunità (cosa che, di riflesso, permetteva di sgravare i possidenti di tasse eccessive).



Fra le pagine degli Ordinati sono conservati molti fogli recanti ordini per la Comunità di "provvedere" uomini per il **servizio militare**. Quello nella foto è del febbraio 1680, pochi mesi prima, il 6 ottobre 167 vi era stato un analogo ordine di "proveder homini cinquanta ben armati e tenerli pronti per seguire li commandi".

Alle Comunità spettava l'ingrato compito di scegliere i malcapitati, provocando sovente vivaci proteste o tentativi di diserzione: "molti particolari di quelli nominati nell'anticidente conseglio... si lamentano alla gagliarda che se gl'è fatto torto nella suddetta nomina...e "con parole petulanti et ardire hanno detto in questo Consiglio che non obbedirebbero alli ordini della Comunità" ed hanno "strapazzato con parole nella pubblica piazza" il sindaco...



Anno 1687 "Tenor di capitolazione per la consegna dei bestiami e grani"

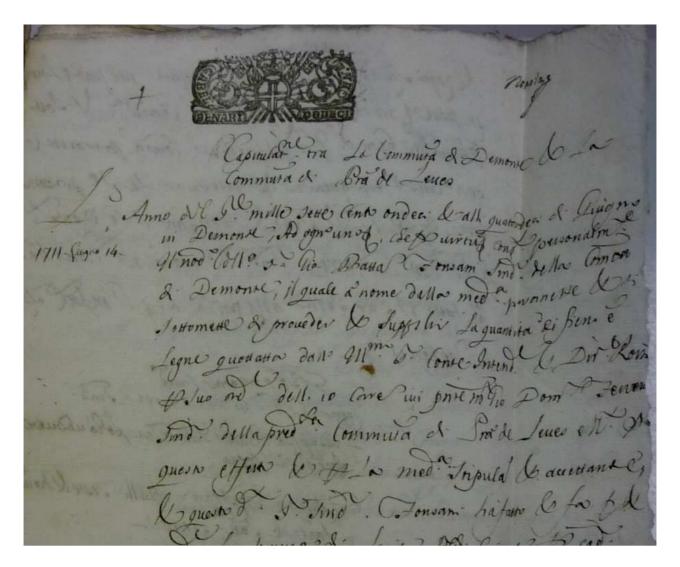
"A chi sarà deliberato l'accensamento della consegna potrà esiger da tutti i particolari per ogni bestia tanto bovina che minuta che pascoleranno sovra il finaggio comune come anche sovra il proprio" dal 24 giugno, S. Giovanni al 21 settembre, S. Matteo per "ogni bestia bovina tanto grossa che piccola soldi 3", e "le minute, cioè pecore e capre soldi uno per caduna eccettuati però gli agnelli e capretti che non hanno ancor fatto del dente".



Il testo è lungo e articolato in molti punti e prosegue dicendo che saranno esentati gli animali da lavoro (*li paregli da tiro*) in misura proporzionale alle dimensioni aziendali. Inoltre "si dichiara che le capre della caprara comune" non pagheranno che un soldo per bestia "etiandio che pascolino nel piano e oltre li suoliti limiti".

Le "bestie de forestieri" nella stagione estiva pagheranno il doppio (doppia consegna) e anche quelle che "li nostri particolari prenderanno in guardia da forestieri", quelle invece in affitto pagheranno come fossero di proprietà.

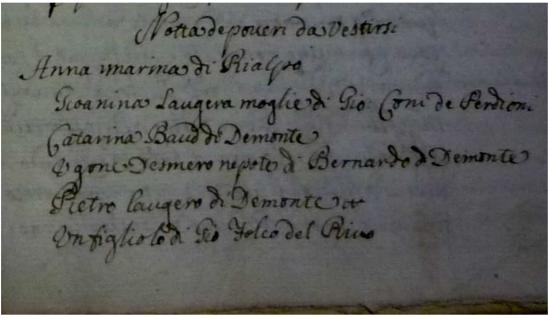
L'appaltatore (accensatore) non potrà pretendere alcun pagamento per bestiame di proprietà di abitanti locali diretto a svernare "in Piemonte per modo di passaggio, tanto nell'andar che ritorno", e dovrà controllare che non si portino "bestie minute" a pascolare abusivamente su terreni privati.



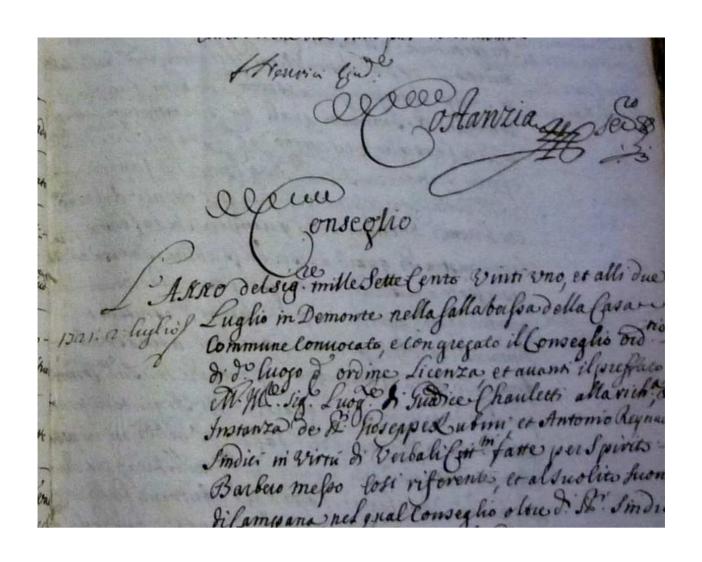
1711 Capitolato di accordo fra le Comunità di Demonte e di Pradleves (scritto Prà de Leves) in merito alle richieste dell'autorità militare che obbligava anche i comuni lontani a fornire fieno, carri, muli e legname per i lavori del forte.

Per questo motivo il sindaco di Pradleves era "vacato" a Demonte per contrattare con questa Comunità la fornitura, in modo da pagare in moneta quello che sarebbe stato scomodo consegnare materialmente.

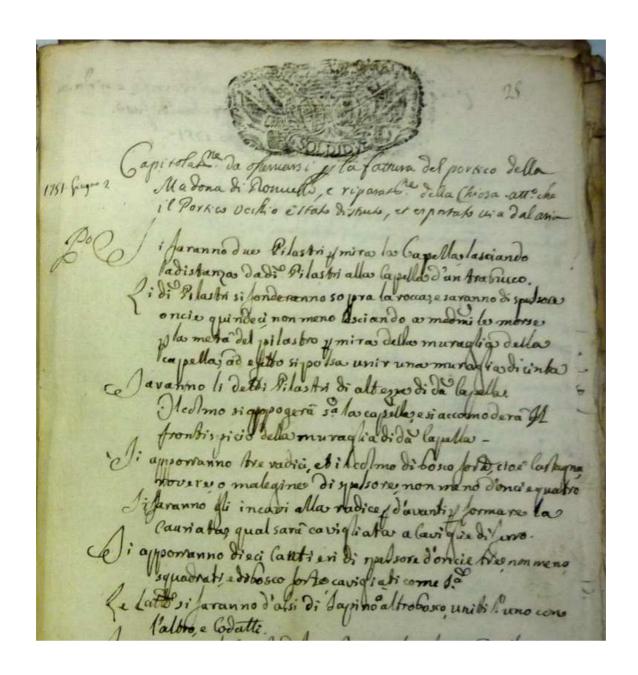




Anno 1721. In alto delibera del Consiglio per appaltare la "levata del sale" e in basso "Notta de poveri da vestirsi"



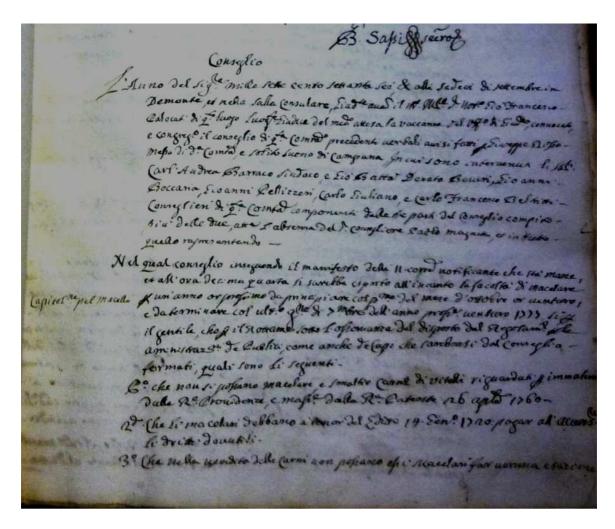
Anno 1721 Firma elaborata del segretario della Comunità Costanzia



Anno 1751 Capitolazione per la "fattura del portico della Chiesa di Madonna di Ronvello e riparazione della chiesa, atteso che il portico vecchio è stato distrutto e esportato via dal aria" Il testo è dettagliato e precisa fondazioni e altezza dei pilastri e numero e spessore dei travi.

Il "colmo e le tre radici d'avanti formanti la cavriata" dovranno essere di castagno, rovere o malegine (larice) e la caviglia della capriata dovrà essere di ferro.

La copertura dovrà essere in scandole di legno di abete o altra essenza (le latte si faranno di sapino o altro bosco).



1776 regole in materia di macellazione "le quali sono le seguenti:

1° che non si possano macellare e smaltire carcasse di vitelli riguardati gli immaturi

2° che li macelari debbano pagare all'accesso li diritti dovuti

3° che nella vendita delle carni non possano li macelari fare alcuna esazione

4° che li macelari debbano tener sempre in pronto una competente quantità di carni avendo riguardo al considerevole numero degli abitanti e tener sempre aperta nei tempi permessi la beccaria

5° che non possano li macelari introdurre ne lasciar introdurre qualità di carni diverse dalle convenute e ne meno benchè in modica quantità fuori dal sito della beccaria, ne introdurre bestie morbose o sospette di morbo e tanto meno bestie morte

6° che la beccaria non possa aver doppio aditto o accesso

7° che il deliberatario d'uno d'essi macelli non possa...approcciarsi né avere qualunque ingerenza col altro macelaro tanto direttamente che indirettamente"

8° che la carne bovina del macello debba essere all'estimo dei politici e quella di peccora, capra e montoni al prezzo fissato dal deliberamento

9° che detti macelli debbano tenersi nella piazza pubblica di questo luogo a non minor distanza l'uno dall'altro di passi 140"

Consejes con capital and 1 Anno del sige mile sense Cento remande sei Sealli vento Sergin Se - Endual at and it Me Ille facesto Es Hofuno Baguir & 18 water Einsegge Rope Melso cofe rifere runuh of the P. M. Sindaco Life Sio Band Da Breccario, Carlo Enlieno, Sivanni Rolisson, Roolo Magneso e Carlo ro toter dal Conseptio alla Capitolar Conseglio & deliberous professando chegitas non restant Et d' Courglio in regurso a d' propost. ha ordinaro forman La reque A. Sicapitola che si debba tener la scola tre ore la matina e d'altre tante vanzo compresa met'ora Tengrepo et civilor el tempo Jela Mela da Cles Dal sign Actore o anana la scola o Toppo la med a un to to massion ment e 20 Scola faranno intermenire sute li kolari er il tempo lara mai comprese in the me one 2 Te li conceste un giorno di vacanta pe cad. Testemana sales nel corto festa di Oreceso in qual caro downigh sever la soulla nell alla Della mederne y non tas an duagar lagiounde indivata alle 3. Bouranno d'A Massin acompagnar le herlan ada Messa co Domina (niskana, e uespro e nelle Procepioni come pure aficther et afiction Ti leolari nella Parrochia accio triano tassici

1776 il Consiglio discute di problemi relativi alla scuola:

"Si capitola che si debba tener la scola tre ore la mattina ed altre tante al doppo pranzo compresa mez'ora di ingresso et ciò oltre il tempo della Messa da celebrarsi dal Sig. Rettore avanti la scola o doppo la medesima, a cui li maestri della predetta scola faranno intervenire tutti li scolari, il tempo della Messa sarà mai compreso in dette tre ore."

"Se li conceda un giorno di vacanza per caduna settimana, salvo nel corso d'essa vi sia una festa di precetto in qual caso dovran tenere la scolla negli altri quatro giorni della medesima per non lasciar divagar la gioventù inclinata alle inezie"

"Dovranno li sig. Maestri accompagnare li scolari alla Messa cantata la festa, come pure alla Dottina Cristiana e Vespero e nelle Processioni, come pure assistere alle Congregazioni".

Inoltre un giorno per ogni settimana i maestri dovranno fare mezz'ora di catechismo e un sabato al mese sarà dedicato a quello scopo e al sacramento della Penitenza.

"Le vacanze autunnali s'intenderanno solamente dalli quattordici di settembre fino a tutto li 18 ottobre...e nel fine d'esse per quelli che hanno da andar ad esame a Cuneo si rinfresca la memoria" "Il bosco che si porta da scolari nel tempo d'inverno alla scola dovrà essere comune...e dovrà servire la mattina e sera senza che tanto li Maestri che li scolari possano appropriarsene meno la braggia che il medesimo produce la quale dovrà restare nella scolla e rendere qualche calore, sendo solo permesso a scolari (portarsi a casa) la cenere"

golfi " Boso Was		· char			100 100		10 502.
Backo Boso il (20) Baccour 8 01.00 Valiona 1 100.00	1 170 - 0.00 00 00000	Jegono Coron	600.00 47	1 455-5.0	Sor Jo	700 -	100 " 680
Donocourn 80%.00	128.0.0. 99.0.0	1000 an 68240.0	8/1000 7 f.	Lana.	173	801	
Vinitio - 923.00	101.3-h, 1001.0.p	1 1/16.00 8010.0	760.00 600	0. 520.00	675 - 1 70	6: 106: 1	711. 4 705
Which in ca & to C. O. O.	662.0.0 00 1-4-0	410050000000000	A MARINE STATE OF THE STATE OF	5- 2010.0	581 471	350 4	350. 4 390
. 111	0.27.0.0 60000	4 CVIEN D.O LATER OF THE	ELECTRONIC STREET		- A	and CCZ . A	A Second Property
13	CIL. D.D. 781. 0.0	WENDERSON WITH				7 A. J. IA	101 4 1111
Brano 178.0.0.6 Brano 1780.0.0 Gudon o Shi7.0.0 Sante Doyne com to 330 Chior Fratalli 7 000	603.8.4.1001.0.	01/321-010 \$ \$ 6.00	0 801-00 31	1. 270.0.0	400.10. 5	6 - 7/6. " 62 - 602. "	westen 76
Gerdon o Stil. O.l.	+ 621.16.8 × 7/0.0.	0. 300.0.0 330.0	0 33000 3	30. 450.0.0	195- 6	64 614.	
Sant & Dogue town 1: 330	330.0.0n 350.0.		60/300 17	00.0 1111	6000	11 - 11.	
this Foutwill' 7 per	2000 04 0	0.96.0,0 50.0	n- 43-6.8 . L	6. 30.0.	60.0.0		
diagras Robertos 15.0.	on 61.0.00 115 4						85 " 8
la cialarning -	0, 50-12-0, 56.13	* **			co.10.	85 + 85	
bhullette (38-10		4=180.00 108.0 34+1681.0016704	0.0 70.0.0	80.0.0 50.0	9 174	7045 7045	1045.72

Redditi degli alpeggi (montagne) dal 1796 al 1808